



L'Eco della Sezione Corazzieri

Il 2 giugno festa della Repubblica

Il Reggimento Corazzieri come sempre ha scortato il Presidente Mattarella in modo perfetto



Domenica 2 giugno si è celebrata la Festa della Repubblica, l'anniversario dello storico referendum tenutosi nel 1946 con cui i cittadini italiani scelsero di abolire la Monarchia in favore della Repubblica. Anche quest'anno Roma, in quanto capitale, ha ospitato le tradizionali manifestazioni per festeggiare e ricordare l'evento. Sono iniziate, come di consueto, all'Altare della Patria dove il Presidente della Repubblica ha depresso una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto, poi lungo via dei Fori si è snodata, dalle ore 10.00, la celebre Rivista Militare bellissima ed emozionante come tutti gli anni. I Corazzieri hanno regalato uno spettacolo imponente e decisamente perfetto nel realizzare un servizio di scorta impeccabile, ma come avviene tutto questo? Il lavoro per ottenere un risultato simile è lungo e impegnativo, comincia circa due mesi prima per addestrare i cavalli agli schemi e al mantenimento dell'assetto degli squadroni. Si esaminano i cavalli e in base al loro comportamento si dispongono nella fila per comporre le quintiglie. Gli esercizi in maneggio li abitano ai possibili rumori, si riproduce il suono delle frecce tricolori ad esempio, affinché lo riconoscano durante il servizio, oppure si attuano in maneggio strategie di movimenti

improvvisi per preparare il cavallo a situazioni impreviste in modo che non si spaventino. La sistemazione dei corazzieri stessi all'interno delle quintiglie è legata all'esperienza e all'abilità di ognuno. Anche il servizio delle dodici moto è duro e difficile per mantenere la lenta velocità a fianco dell'auto del Presidente rimanendo in squadra e gli esercizi sono numerosi; arduo e coreografico è anche lo schieramento alla scalea e vigile ed impegnativa l'attività a piedi. Tutto ciò completa il ventaglio dei servizi di questo mirabile corpo militare e alla fine la prova del nove avviene nella notte tra l'uno e il due giugno, dalla mezzanotte fino alle quattro del mattino, se va bene, tutto sarà perfetto. Dire Corazziere è come dire emozione, i simboli del corazziere sono ovviamente la corazza sotto alla quale sta il cuore e l'elmo sotto al quale c'è la testa che deve gestire le passioni, le sensibilità, i timori del trovarsi in servizio con le più alte cariche dello Stato. Sono stati d'animo forti che tutti loro hanno vissuto e gestito all'inizio e nel corso del loro servizio, perché il saper contenere dentro di sé simili sensazioni è difficile e forgia fino in fondo l'animo dell'uomo, lo fa diventare, nel tempo, un vero e autentico Corazziere.

Biasin commendatore della Repubblica

Festeggiato da tutti dopo una bellissima e solenne cerimonia al Comando Provinciale Carabinieri di Venezia, ha manifestato gioia, emozione e lucidità di mente



Il momento del saluto militare dopo aver ricevuto l'onorificenza e la medaglia



Biasin con i Corazzieri e davanti al labaro della Sezione

Già da tempo l'Associazione Corazzieri Sezione Quirinale, con il suo Presidente, aveva inoltrato ai competenti uffici del Quirinale la proposta di conferimento dell'onorificenza di Cavaliere dell'OMRI per Giulio Biasin, ultimo corazziere del Re vivente, in occasione del suo prossimo centesimo compleanno. Il Presidente della Repubblica, accogliendo la proposta, ha ritenuto di concedere "motu proprio" al Corazziere Giulio Biasin l'onorificenza di Commendatore.

Visto che Biasin risiede a Venezia, si è convenuto con quel Comandante Provinciale di procedere alla consegna del diploma di Commendatore nell'ambito della Festa dell'Arma del 5 giugno. Per solennizzare ulteriormente l'evento, è stata richiesta, tramite la Presidenza ANC e il Comando Generale dell'Arma, la presenza di due Corazzieri in servizio, quale testimonianza del legame di continuità tra Corazzieri in servizio e in congedo. Così infatti è avvenuto. Numerosi soci Corazzieri con il Presidente sono giunti da Roma, altri da diverse località venete. La cerimonia si è svolta al comando provinciale di Venezia in forma solenne davanti a tutte le autorità. Il nostro Giulio Biasin era felice, emozionato, salutava tutti con il sorriso, si prestava volentieri e con gioia alle interviste dei giornalisti dimostrando di avere ancora memoria del suo passato e senso dell'onore. Pur essendo sulla sedia a rotelle, ha salutato militarmente

al conferimento dell'onorificenza il Prefetto, il Comandante del comando provinciale e il Presidente della Sezione, come se fosse sull'attenti. Dopo un ricco ricevimento avvenuto nella splendida cornice del reparto veneto, sito in un palazzo del seicento, i corazzieri hanno voluto festeggiare, in "famiglia", il Commendatore di fresca nomina nel ristorante L'antica Sacrestia con il famoso pasticcio di pesce, ricetta tipicamente veneta, tra racconti, aneddoti, numerosi brindisi e il saluto di Biasin che, commosso e lucido ha affermato: "La mia vita è sempre stata improntata ai valori dello Stato e dei Corazzieri."

La Redazione



Il concerto della banda musicale dell'Arma dei Carabinieri

Una riuscitissima serata al teatro dell'Opera in occasione delle celebrazioni per i 205 anni dalla fondazione

Al Teatro dell'Opera di Roma si è tenuto il concerto della Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri, in occasione delle celebrazioni per i 205 anni dalla fondazione dell'Istituzione che si sono svolti lo scorso 5 giugno. Una serata in cui si è esibita la banda, diretta dal Maestro Colonnello Massimo Martinelli, con i suoi 102 orchestrali e con un'ampia varietà di repertorio, spaziando dall'opera di Gioacchino Rossini alle colonne sonore di Ennio Morricone, dalle opere ballabili di Nino Rota al musical di Leonard Bernstein. All'evento hanno preso parte personalità illustri del panorama civile e istituzionale. Secondo Moreno Zani, Presidente di Tendercapital: «È un onore e un privilegio partecipare al concerto della Banda musicale dell'Arma dei Carabinieri, in occasione dei 205 anni della Sua fondazione. L'Arma è un baluardo della legalità e contribuisce quotidianamente a mantenere l'ordine e la sicurezza nel nostro Paese.»

E' stata una serata spettacolo, sia per l'ambiente classico elegantissimo del teatro ricco di luci preziose e morbidi velluti rossi che sembrava fare da sfondo ideale alle origini fortemente tradizionali dell'Arma stessa, sia per i brani di grande successo come il celebre "America", tratto dal Musical "West Side Story", con l'accompagnamento della straordinaria violinista americana Caroline Campbell. Sul palco si è esibito inoltre uno dei jazzisti più noti al mondo, il maestro Paolo Fresu che ha presentato, tra l'altro, un brano dedicato alla sua terra "Sardinia incanto".

Come da tradizione il concerto si chiuso con l'esecuzione della Fedelissima, marcia d'ordinanza dell'Arma dei Carabinieri e l'emozionante esecuzione dell'Inno Nazionale Italiano, "Il canto degli Italiani", che di certo ha coinvolto gli ospiti presenti in sala, tra cui Elisabetta Trenta, Ministro della Difesa; Mara Carfagna, Vicepresidente della Camera dei Deputati; Giuseppe Zafarana, il nuovo Comandante Generale della Guardia di Finanza. A fare gli onori di casa Giovanni Nistri, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri.

La Redazione



Raduno A.N.C. Trentino



Il 16 giugno sull'Altopiano di Brentonico è avvenuta la cerimonia per celebrare il 50° Anniversario di fondazione della Sezione A.N.C. e il IX Raduno Regionale A.N.C. del Trentino Alto Adige. La giornata era limpida e calda, solo alcuni cirri bianchi simili a batuffoli di cotone rompevano la distesa di azzurro del cielo. Il ritrovo è avvenuto in località Polsa dove alla presenza delle bandiere italiane i soci Alberto Vicentini e Riccardo Galesso hanno portato la corona con fierezza ed orgoglio. Erano presenti il Sindaco di Brentonico, il Presidente della Giunta Regionale, il Comandante Provinciale CC di Trento. Alle 11 circa si è svolta la funzione religiosa che ha sancito in modo significativo i valori di questa giornata vissuta all'insegna della fedeltà alla Patria ed ai meriti più alti del Corpo Militare.

La Redazione

Fare del bene ...ancora una volta...ancora insieme

La Race for the Cure è la più grande manifestazione per la lotta ai tumori del seno in Italia e nel mondo: l'evento, che nel 2019 tocca la sua ventesima edizione, è organizzato dall'Associazione Susan G. Komen Italia che utilizza i fondi raccolti dal progetto per realizzare programmi di prevenzione a sostegno delle donne. Quest'anno i giorni di sport, salute e solidarietà sono avvenuti all'interno del Villaggio allestito al Circo Massimo e domenica 19 maggio si è tenuta la tradizionale ed emozionante corsa di 5 km e passeggiata di 2 km nelle vie del centro città. Per iscriversi alla Race la donazione minima era di 15 euro, dava diritto a ricevere – fino a esaurimento – il pettorale, la

borsa gara con i tanti omaggi delle aziende partner e la popolare t-shirt da collezione della manifestazione. La gara competitiva si è sviluppata su un percorso di 5 km, così come la non competitiva, mentre la passeggiata sul percorso di 5 km o, a scelta, su quello da 2 km. I corazzieri come tutti gli anni hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa compresa la nostra sezione Roma Quirinale, per le iscrizioni i riferimenti erano il maggiore Zatelli e v.brig. Severini. Tutti avevano la maglietta personalizzata con la scritta CORAZZE FOR THE CURE e hanno affrontato, in settori diversi un percorso splendido, toccando luoghi fantastici di Roma come il Colosseo, i Fori

Imperiali, l'Altare della Patria e il Circo Massimo. Sicuramente guardando questi spazi bellissimi e vivendo insieme questa esperienza a favore di chi lotta ogni giorno per il bene prezioso che è la vita, si sono sentiti più forti, migliori, altruisti, generosi e fortemente fedeli al principio che l'aiuto agli altri è una priorità che tocca il cuore di tutti.

La Redazione



La grande partecipazione all'evento

Compleanno..del 2 giugno

Quest'anno il 2 giugno ha compiuto 80 anni Francesco Madotto, Corazziere D.O.C., si proprio di origine controllata, una figura di uomo, di militare, di sportivo, di marito e padre a cui vanno tutto il nostro rispetto e la nostra considerazione. La data della sua nascita è stata propedeutica alla sua attività e alla sua scelta di vita. Al mattino sulla camionetta reggeva il medagliere durante la sfilata ai Fori Imperiali con serietà, impegno e sicuramente un pizzico di emozione nel cuore visto che era anche il giorno di un importante traguardo. Non c'è bisogno di raccontare chi è stato e chi è Madotto...i successi sportivi incredibili, la forte tempra, il mettere in primo piano il rigore, i principi e l'onestà fanno di lui un vero corazziere, un maresciallo di palazzo che ha prestato servizio sotto sei Presidenti della Repubblica. Ha festeggiato poi con i colleghi e gli amici più cari questa ricorrenza emozionandosi alle parole di stima del Presidente della Sezione e dall'affetto che lo circondava, come ha affermato lui stesso :” Anche Francesco Madotto ha un cuore!”

La Redazione



Madotto con i colleghi e amici al pranzo

In visita alla mostra del Quirinale

Il 12 giugno un gruppo di soci della Sezione A.N.C. Quirinale si sono recati a visitare la mostra “l'Arte di salvare l'Arte”. Sono rimasti affascinati dalle bellezze degli oggetti mostrati e dalle storie di recupero proprie a ciascuno. Si è passati ad ammirare piatti in argento decorati, quadri della Madonna con bambino, vasi etruschi ecc. Ciò che ha colpito è stata la bravura e l'efficienza con cui la squadra operativa carabinieri ha mostrato nel recupero delle opere d'arte e dei traffici oscuri tra antiquari e collezionisti. Un bravo a tutta questa equipe che merita un vero applauso.

La Redazione